

## Il fenomeno A bordo donne e bambini. Due i feriti

# Sbarco tra i turisti, anche un cieco con i clandestini

## A Leuca trovati oltre 90 profughi

### Il fatto

#### L'avamposto

Il Salento, per la sua posizione geografica, da oltre quindici anni è terra di approdo per i profughi che vengono dall'Africa, dall'Asia e dall'Albania

#### I dispersi

Da due anni, dopo un periodo di relativa tranquillità, gli sbarchi sono ripresi. Nei giorni scorsi, a Torre Vado, c'è stato anche un naufragio ed otto clandestini sono morti per annegamento

LECCE — Quello di Leuca, uno dei lembi di terra più estremi d'Italia, è uno dei luoghi più suggestivi e incantevoli del Salento, con il faro che da oltre un secolo osserva e racconta le storie di mare, vento, viaggi e migranti. L'ultima, in ordine di tempo, è stata scritta giovedì notte, quando l'oscurità aveva ormai inghiottito il mare, segnando la fine di un altro giorno.

Un giorno di speranza e di sogni di vita migliore per 71 migranti giunti sulle nostre coste in fuga da un presente fatto di miseria, guerra e morte. E' proprio in prossimità del faro che si è infranta l'ultima ondata di clandestini che da oltre un anno continuano a raggiungere il

Salento. Nessuna traccia, questa volta, dell'imbarcazione (con ogni probabilità un gommone oceanico dotato di potenti motori fuoribordo) che ha condotto i migranti sino alla Puglia. Lo sbarco è avvenuto davanti a tanti turisti che già affollano Leuca. Le forze dell'ordine hanno rintracciato i 71 clandestini mentre, divisi in piccoli gruppi, cercavano di raggiungere il centro abitato e la stazione

#### Il gommone

Gli scafisti li hanno trasportati con un gommone oceanico sulla costa e poi sono scappati



Una delle imbarcazioni piene di clandestini giunte nel Salento

ferroviaria. Nelle concitate operazioni di sbarco due persone hanno riportato fratture alle gambe. Tra i profughi anche una donna incinta, un cieco e cinque bambini. Altri clandestini sono stati rintracciati a Castrignano del Capo, dove i carabinieri hanno scoperto nove persone, e a Tricase, dove le fiamme gialle intercettato e fermato quattro uomini. I migranti, di presunta origine afghana, pakistana e bengalese, dopo i primi controlli e soccorsi di rito, sono stati condotti, come stabilito dal protocollo d'intesa siglato tra istituzioni e forze dell'ordine, nel centro «Don Tonino Bello» di Otranto. Ad occuparsi dei profughi, stremati dalla lunga traversata e provati dal

gran caldo, la Croce rossa italiana, la Caritas e i medici del 118, che hanno rifocillato i migranti e prestato loro le prime cure mediche.

I clandestini sono stati poi sottoposti, da parte dei funzionari dell'ufficio immigrazione della questura di Lecce, alle rituali procedure d'identificazione e indagini, finalizzate anche alla ricerca di eventuali scafisti nascosti tra i migranti e di soggetti già destinatari di provvedimenti di cattura o espulsione. In seguito sono stati smistati verso il Cara (centro accoglienza richiedenti asilo) o il Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di Brindisi o Bari.

**Andrea Morrone**

» **L'allarme** Il presidente Gabellone

## «Non siamo pronti per i grandi arrivi»

LECCE — «Sarebbe opportuno che Regione e governo centrale approfondissero il perché del proliferare degli sbarchi clandestini sulle coste salentine». Il suggerimento parte dal presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone.

**Dopo gli ultimi sbarchi, è preoccupato?**

«Il fenomeno non si deve sottovalutare. Sono dell'avviso che bisogna tenere alta la guardia, ma soprattutto capire da dove partono gli immigrati. Direi che una approfondita operazione d'indagine in questo senso non è più procrastinabile».

**Il turismo ne può risentire?**

«Dobbiamo fare di tutto perché ciò non avvenga. Tra l'altro il nostro territorio non è attrezzato per far fronte ad eventuali arrivi di massa».

**La spaventa un'eventualità del genere?**

«Come uomo delle istituzioni ho il dovere di preoccuparmi del mio territorio; non posso non considerare anche le ipotesi estreme. Il dato di fatto è che ad oggi non

Il presidente Gabellone



c'è stata ancora un'analisi delle cause e soprattutto un intervento in senso preventivo».

**L'onorevole Alfredo Mantovano propone di accelerare le procedure per l'attivazione del potente radar previsto a Gagliano del capo.**

«L'immigrazione è un fenomeno complesso su cui le massime istituzioni devono lavorare con la massima serietà».

**Antonio Della Rocca**